

Note di Propaganda

JOHN TURNER

Il movimento rivoluzionario americano è pressochè nullo. D'anarchismo, anche sotto gli aspetti meno positivi, meno urgenti e meno vitali, discorrono con settimanale periodicità una mezza dozzina di giornali, alcune riviste e, di tanto in tanto qualche opuscolo il quale — eccezionalmente — può anche interessarsi di questioni economiche se non di movimento operaio e rivoluzionario.

Ma agitazioni ed agitatori sono pio desiderio di quanti affrettano coi voti il tramonto del bizantinismo teorico e dell'anarchismo erotico che assorbe quasi esclusivamente — eccezioni gagliarde, rarissime, sono pure — le energie dei nostri compagni indigeni.

Dopo la tragedia di Chicago, dopo l'olocausto di Berkman il divorzio tra il movimento anarchico intellettuale e quello economico operaio si può dire completo. Le rare conferenze di Emma Goldman o di Abe, Isaak, le dottrinarie elocubrazioni della Free Society e di qualche altro organo, più o meno maltusiano, non possono rispondere all'esigenza imperiosa di un momento in cui la temerità della violenza capitalistica fortemente organizzata e disperatamente decisa assale di tutta la sua furia le organizzazioni operaie anche le più ortodosse aizzando contro le aspirazioni dell'anima civile del secolo le diffidenze conservatrici della massa incolta, la medioevale arroganza dei suoi monopolii, la religione assurda dei suoi privilegi di classe e del turpe dollaro onnipotente.

Il danno che discende da questi aristocratici disdegni dell'anarchismo dottrinario sperimentammo amaramente noi a più riprese in questi ultimi anni quando dopo gli attentati di Bresci e di Czolgoz vedemmo insorgere contro di noi le plebi che avrebbero dovuto prime comprendere quegli atti d'inesorabile rivolta e d'incontestabile giustizia; quando tra la mortificante indifferenza delle moltitudini — pur gelose della loro repubblicana tradizione di libertà formale — vedemmo stuprata la costituzione ed approvate dal Congresso quelle leggi scellerate che nulla lasciano ad invidiare ai più biechi partiti reazionari di Canovas, di Constans, di Crispi, di Pelloux e di Plehwe.

Eh! si sa: i dottori di santa madre chiesa anarchica trovano comodo anatemiare il gesto ed il sacrificio degli eroi che urtano troppo violentemente i pregiudizii e la poltroneria della massa armandola contro di noi.

Ma non sarebbe più sincero riconoscere che avendo abbandonato la massa dei lavoratori all'incoscienza propria, alla menzogna dei preti ed alle lusinghe dei politicanti, preferendo il pubblico aristocratico e sfaccendato dei sessualisti o dei maltusiani, sarebbe assurdo pretendere solidarietà dal popolo che abbiamo ripudiato, che ci ignora e ci disconosce e dell'opera nostra, della nostra propaganda non sa nulla all'infuori di quel che raccontano i fogli borghesi nelle ore agitate dalle proteste e dal sacrificio di Bresci o di Czolgoz?

Noi siamo dunque lieti che l'iniziativa di pochi compagni americani, vigorosamente secondata dai compagni emigrati qui d'ogni paese, non ultimi gli italiani, sia coronata dal miglior esito e che il giro di propaganda di John Turner sia cosa cercata ed imminente.

Crediamo John Turner all'altezza del compito urgente a cui abbiamo accennato, quello di riconfondere colla vita, di far ricircolare nelle arterie della generosa compagine proletaria il sangue e gli impeti di questo nostro ideale sdegnoso delle conventicole dei sinodii, delle pastoie, dei freni, dei dogmi, sacro a tutte le insofferenze, a tutte le audacie, a tutte le ribellioni.

E gli diamo cordiale fraterno augurale il nostro benvenuto!

John Turner è un popolano, temprato fin dagli anni più giovani alle lotte per la libertà. Diciottenne fece le sue prime armi alla scuola di Bradlaugh che voleva alla Camera dei Comuni un posto pel libero pensiero: più tardi quando William Morris volle ricostituita su basi essenzialmente rivoluzionarie la Lega Socialista ebbe Turner collaboratore intrepido ed instancabile. Nel 1886 l'orrenda tragedia di Chicago lo schierò nettamente tra gli anarchici suscitando in lui attività ed energie fino allora sconosciute. In una sola settimana tenne diciotto conferenze protesta contro l'infame verdetto del mercenario giurì di Chicago.

E' un organizzatore formidabile: dopo il grande sciopero londinese dei Doks al cui trionfo aveva con John Burns collaborato strenuamente, imprese l'organizzazione ardua dei commessi di magazzino e vi riuscì al di là d'ogni aspettativa: quell'unione conta oggi 15,000 aderenti con un'entrata di 190,000 scudi.

Collaborò al *Commouweal* ed è oggi redattore assiduo del valorosissimo *Freedom*.

Conosce bene l'America che visitò nel 1896 in un giro trionfale di propaganda durante il quale tenne oltre a cento conferenze in New York, Brooklyn, Boston, Philadelphia, Buffalo, Cleveland, Pittsburgh, Indianapolis, Detroit, Chicago, St. Louis, Omaha, Denver ed altre città minori.

Egli torna in un momento che non potrebbe essere più opportuno e noi, che speriamo di vederlo e riabbracciarlo qui accompagnandolo di tutti i nostri voti lo salutiamo coll'augurio che alla sua parola franca e rude si risvegliino dai torpori letali dell'indifferenza alla vita, alla lotta la mente, l'anima e la fede dei lavoratori forti coscienti e buoni.

G. PIMPINO.

(1) Ci mandano da New York un numero del *Progresso* secondo cui John Turner arrestato sere sono al Murray Hill Lyceum sarebbe stato tradotto ad Ellis Island e di là deportato in Inghilterra. E' molto probabile che lubrificato dalle manie della polizia federale il *Progresso* diffonda soltanto un suo pio desiderio. Non ci meraviglierebbe però che la cosa fosse vera: Roosevelt ci ha abituato a questi criteri cosacchi di libertà la cui nuovissima applicazione insorgeranno senz'alcun dubbio tenaci e... vittoriosi i compagni di New York ed occorrendo degli Stati tutti dell'Unione.

(N. d. T.)

Ai quattro fagotti della Sezione Socialista Italiana di West Hoboken

Ho sotto gli occhi il N° 147 del sedicente giornale socialista di New York, in cui i quattro fagotti della Sezione Socialista di W. Hoboken risuscitano i malaugurati ricordi dell'ultimo sciopero gareggiano d'impudenza col loro inarrivabile maestro di viltà, di calunnia e di delazione.

Ma perchè non osano cotesti gesuiti dire apertamente il nome dello sciagurato che, secondo loro, fece perdere lo sciopero?

Essi insinuano: "Tutti sanno perchè fu perduto lo sciopero, nessuno ignora che la delateria opera di scissione la fece più' altro uno dei vostri (anarchici) che si trovava malauguratamente a capo; nessuno dimentica quante volte cotesta tempra adamantina abbia suonato il fuggi fuggi..."

Ora il malaugurato capo, in allora presidente della Sezione Italiana dell'Unione Tessitori di West Hoboken era proprio il sottoscritto Giovanni Diverio, colui che il vostro maestro di spionaggi, G. M. Serrati, ha sul N° 36 del "Proletario Settimanale" 6 Settembre 1902, denunziato falsamente come anarchico al solo scopo di farlo conoscere alla polizia e fargli perdere il lavoro; falsamente perchè egli sapeva benissimo che io non sono stato anarchico mai, nè mai per tale mi sono spacciato o dichiarato.

A West Hoboken tutti sanno che Serrati venne qui — da chi sia stato invitato non so — per proclamarvi lo sciopero generale, e tutti sanno e lo dissero allora

anche i suoi, che egli disertò il campo non appena sentì l'odore della polvere e subodorò che le sue rivoluzionarie eccitazioni... alla calma potevano comprometterlo — altro che fuggi, fuggi!

E' den vero che barricatosi in redazione l'eroico rivoluzionario cominciò a disseminare micidiali bombe di... fiele e di calunnie un po' contro tutti, contro il modestissimo sottoscritto tra altri perchè, vedete un po', malvagità non volle coi quattro fagotti della Sezione Socialista votare una corona di quercia al Direttore del *Proletario*, il quale colla scusa che a... Paterson parlavano male di... Garibaldi s'era eroicamente squagliato.

Ma erano tranelli abusati. La colonia operaia di West Hoboken — intelligente e seria — non abbocò mai sapendo che la vostra campagna diffamatoria non aveva altro scopo se non quello di mettere nella luce più prominente l'ambizioncella d'un vostro rabbioso e minuscolo compare che ad arrampicarsi in qualunque modo non badava come voi nè a polemiche, nè a divisioni, nè a jatture per cui lo sciopero rovinando i padroni fossero incoraggiati a tener... duro.

L'opera di quel vostro beniamino rifulse eroica nel comitato di soccorso di... gloriosa memoria che per fortuna durò otto giorni soli.

Intelligente e seria la colonia di West Hoboken sa che l'Unione Tessitori contava, quando io ne assunsi la presidenza, meno di quattrocento iscritti e che coi miei tradimenti e coll'aiuto delle conferenze Galleani, l'Unione ha preso uno sviluppo entusiastico e gagliardo sì che gli iscritti erano MILLE DUECENTO quando io rassegnai da quel posto le mie dimissioni.

Ora che nell'amministrazione dell'Unione padroneggiano i quattro fagotti della Sezione socialista e vi piovon come la luce dello spirito santo l'ispirazione e la parola di G. M. Serrati, gli iscritti all'Unione da 1200 sono discesi a 380.

E questa liquidazione è, secondo i quattro fagotti della Sezione Socialista locale, la prova che la Colonia è con loro!!!

Lasciamoli dunque sfogare, poveretti! Essi hanno in corpo, col mercurio, la bile che io abbia mandato al *Proletario* formale rettifica firmata dal Segretario e da un curatore smentendo l'assurda calunnia che il Galleani si fosse fatto pagare le conferenze tenute per iniziativa del *Sindacato delle Arti Seriche* come il loro maestro don Basilio Serrati si compiacceva di diffondere dimenticando però di aggiungere che egli, il Serrati, venuto qui SENZA CHE NESSUNO L'INVITASSE S'ERA AFFRETTATO A MANDARE IL SUO BILL DELLE SPESE, mentre il Galleani venuto per nostro formale e preciso invito non aveva accettato il rimborso che in seguito a nostre vive insistenze e premure.

Ecco le ragioni di tanta collera in loro... fagotti che sconcertati nel loro piano di diffamazione mi accusano ora alla Colonia d'aver mandato a male lo sciopero; mentono e sanno di mentire ma... continueranno a predicare al... deserto.

La Colonia operaia di West Hoboken conta che dopo l'assunzione dei fagotti all'Unione, 820 (ottocento e venti) iscritti se ne sono andati ed altri se ne vanno ad onta od... in seguito alle conferenze Serrati.

Con voi sono i buffoncelli dell'emancipazione elettorale, i martiri della medaglietta e della prebenda, la tribù e la parentela dei fagotti: la Colonia operaia di West Hoboken intelligente, seria e rispettabile non segue i traditori, non li ascolta, non li scalda nel suo seno e non è, non sarà mai con voi.

E per oggi basta.

G. DIVERIO.

West Hoboken, 21 ottobre 1903.

E' uscito

IL CANZONIERE DEI RIBELLI

E' una edizione di 10,000 esemplari. In settimana affretteremo la spedizione a tutte le ordinazioni pervenute da lungo tempo. D'ora in avanti potremo soddisfare qualunque ordinazione che ci perverrà. I compagni e gli amici affrettino le richieste accompagnate dal relativo importo (5 cents) alla nostra Biblioteca.

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

New London, Conn. — Davide Pensi	0,50
Finleyville, Pa. — C. Livi	1,00
South Sharon, Pa. — Antonio Dayno 100, Martino Antonucci 100	2,00
Merew, Utah. — Ferdinando Cordola	1,00
Bridgville, Pa. — G. Governato	0,26
New York, — Savino Di Pace	1,00
Quincy, Mass. — G. Monti 100, G. Vanelli 100, G. Castiglioni 100, A. Zini 0,75	3,75
West Berlin, Vt. — Attilio Colombo	0,25
Paterson, N. J. — Magliola Marrioso.	0,50
Totale 10,26	
Somma precedente 60,27	
In tutto 70,53	

VENDITA GIORNALI

New York. — G. Nardone	0,80
Barre Vt. — C. S. S.	0,05
Totale 0,85	
Somma precedente 1,57	
In tutto 2,42	

SOTTOSCRIZIONE

New London, Conn. — Parte di una Festa	10,00
Montreal, Canada. — Trovati da Salvador in St. Peter st. 100, A. B. Salutando i compagni Spagnoli 100	2,00
Sunnyside, Utah. — A. Marchiori	1,00
Barre, Vt. — Protestando contro l'assassinio di Elia Corti. G. Cassani 0,50, E. Barguin 0,50, C. Minella 0,50,	1,50
West Quincy, Mass. — A. Monti	0,25
New York. — A mezzo Nardone salutando la famiglia Corti, G. Nardone 0,50, G. Villatore 0,30, C. Maviglia 0,30, A. Rogatti 0,25, C. Rogatti 0,25, C. Jamazza 0,25, Avanzo bicchierata in casa Nardone 0,10	1,95
Montpelier, Vt. — Protestando contro la impudente stampa di coloro che pretendono di propagare l'emancipazione della donna, e chiamano semplice "servetta d'osteria" un'innocente giovanetta che cerca onestamente colla sua capacità e coll'impiego delle sue poche forze di mantenere la sua gracile esistenza, E. Caslini 0,25 E. Priario 0,25, R. Susena 0,25 Dalfo 0,10	0,85
Per il processo	0,50
Montpelier, Vt. — Quale incoraggiamento pel Pagnacca nei studi pseudo-scientifici contro la violenza anarchica e contro i Carraresi	
P. Ghio 0,25, E. Facini 0,25, A. Iardella 0,25, O. Granai 0,25, P. Trentini 0,10, A. Bianchi 0,25, Un Astemio 0,10, Una Donna 0,10, Pimpino 0,28, Bostoniano 0,50, Il Taciturno 0,25, Il Ciarliero 0,06, I due rampolli 0,27, Carlo di Milano detto Abbate 0,25, Per uno schiaffo 0,25	3,41
Vendita Fotografie	0,75
Totale \$ 22,21	
Somma precedente 283,25	
In tutto 305,46	

Piccola Posta

San Francisco, Cal. — Abele. — I 50 soldi del Castiglioni furono pubblicati ne numero 21. Saluti.

Tipografia della "Cronaca Sovversiva" Barre, Vermont.